GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — LUNEDI 28 DICEMBRE — NUM. 313

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3571** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata e resa esecutoria l'annessa Convenzione pel pareggiamento della R. Università degli studi di Genova, alle Università indicate nell'art. 2, lettera *A*, della legge 31 luglio 1862, n. 719, conclusa in Roma fra il Ministero della Pubblica Istruzione e i rappresentanti dei Consigli provinciale e comunale di Genova, in conformità delle deliberazioni 28 marzo 1883 del Consiglio provinciale, 27 gennaio 1885 della Deputazione provinciale di Genova, 20 gennaio 1885 del Consiglio comunale, 29 stesso mese della Giunta municipale di Genova, secondo le disposizioni dello statuto universitario di Genova, approvato con Regio decreto 8 luglio 1883;

Art. 2. Sono abrogati, per quanto concerne la Università di Genova, l'art. 52 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, e l'articolo 2, lettera *B*, della legge 31 luglio 1862, n. 719.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 dicembre 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Convenzione:

Art. 1. Il Ministero della Pubblica Istruzione provvederà al pareggiamento della R. Università degli studi in Genova alle Università indicate nell'art. 2, lettera *A*, della legge 31 luglio 1862, n. 719.

Art. 2. Alle Facoltà e alle Scuole in essa presentemente esistenti a spese del Governo, ed ai corsi complementari di Giurisprudenza istituiti dal Consorzio universitario, saranno aggiunti:

a) La completa Facoltà di scienze fisiche e naturali pel conferimento dei diplomi speciali d'insegnamento, designati agli articoli 1 e 2 del relativo regolamento 8 ottobre 1876;

b) La completa Facoltà di filosofia e lettere pel conferimento dei diplomi speciali e delle lauree designati negli articoli 1, 2 e 3 del relativo regolamento 8 ottobre 1876;

c) Il primo anno della scuola d'applicazione per gli ingegneri.

Art. 3. Per tale pareggiamento e conseguentemente per tutti i servizi inerenti all'Università, ai quali provvede il Ministero della Pubblica Istruzione, la provincia ed il comune di Genova corrispondono, secondo le deliberazioni prese dai rispettivi Consigli, un contributo annuo di lire 108,000 per metà ciascuno da pagarsi alle Casse dello Stato in due rate semestrali anticipate.

Art. 4. La presente Convenzione andrà in vigore, per ciò che riguarda il conferimento dei diplomi speciali e delle lauree, dal giorno della sua promulgazione, e per ogni altro effetto avrà applicazione dal 1º gennaio 1886, dal quale giorno rimane abrogato il R. decreto dell'8 luglio 1883, n. 1548 (Serie 3ª), che approva il nuovo statuto del Consorzio universitario di Genova.

Art. 5. Le spese tutte di contratto, non escluse le tasse di bollo e di registro, saranno a carico dello Stato.

Roma, 29 gennaio 1885.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

Per la provincia di Genova
Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
FERDINANDO RAMOGNINI.

Per la Città
Il Sindaco: ANDREA PODESTA'.

ERRATA-CORRIGE.

Nel Regolamento per le derivazioni di acque pubbliche, stampato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre, n. 308, e precisamente all'articolo 2° del Regolamento stesso vi fu una lacuna, consistente nella omissione delle cifre corrispondenti ai cavalli dinamici, ai moduli, agli ettari ed agli abitanti costituenti il limite, al di sopra del quale le domande si dovranno sempre considerare come di grandi derivazioni.

Occorre quindi riparare a quella omissione nel modo seguente:

Se la derivazione è per forza motrice . . . Cavalli dinamici N. 200
Se è per uso potabile, di irrigazione o di bonificazione, a bocca tassata . . . . Moduli N. 30
Se è per irrigazione o bonificazione, a bocca libera. Ettari N. 3,000
Se è per uso potabile, a bocca libera. . . . . . . Abitanti N. 30,000

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 16 novembre 1885:

Ragusa cav. Antonio, sottoprefetto di 1° grado, 2ª classe, nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per salute, collocato a riposo per motivi di salute col titolo e grado onorifico di Consigliere delegato.

Con R. decreto del 19 novembre 1885:

Gazzi Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 23 novembre 1885:

De Blasio Raffaele, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 13 novembre 1885:

Stoduti Luigi, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 16 novembre 1885:

Derriard Carlo Felice, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 19 novembre 1885:

Agnelli Lodovico, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, dichiarato dimissionario.

Con RR. decreti del 23 novembre 1885:

Romizi Cesare e Casartelli Antonio, computisti di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, esonerati dal servizio perchè chiamati sotto le armi.

Con R. decreto del 23 novembre 1885:

Paola-Verdura Francesco, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 29 ottobre 1885:

Grimaldi dott. Ernesto, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato vice ispettore di 5ª classe (L 2000).

Formenti Livio, Squarcia Gabriele, Mendicini Modesto, Amatori Torello, Lucci Leopoldo, Dal Gobbo Giuseppe, Bianchi Garmano, delegati di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi alla 3ª classe (L. 2000).

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 3 dicembre 1885:

Filippa cav. Edoardo, maggiore di milizia mobile, 29 battaglione fanteria, trasferto tenente colonnello di fanteria della milizia territoriale, 77 battaglione, distretto Genova.

Tortora cav. Guglielmo, id. della milizia territoriale, 262 battaglione, distretto Lecce, dimissionato, per sua domanda, ed inscritto capitano nella riserva, arma di fanteria.

Borrione Giovanni, tenente di milizia mobile, 6 battaglione fanteria, trasferto capitano di fanteria della milizia territoriale, 16 battaglione alpini, 36 compagnia.

Robert cav. Giovanni, id. id. 3 id., id. id. id. 9 battaglione alpini, 21ª compagnia.

Guerci Giuseppe, id. id. 7 id., id. id. id, 21 id. fanteria, 3ª compagnia.

Regis Giuseppe, id. id. 56 id, trasferto con lo stesso grado ed anzianità nella fanteria della milizia territoriale.

Con R. decreto del 29 novembre 1885:

Ristori Oreste, sottotenente onorario, domiciliato a Firenze, inscritto per sua domanda nella riserva (arma di fanteria).

Con R. decreto del 3 dicembre 1885:

Laggeri Sebastiano, sottotenente di riserva (carabinieri Reali), rimosso dal grado.

Con R. decreto del 28 ottobre 1885:

Guttscher Francesco, sostituto segretario di 2ª classe Tribunale militare di Messina, collocato a riposo.

Con R. decreto del 29 novembre 1885:

Curasi Francesco, maestro di 3ª classe nel personale civile insegnante delle Scuole e Collegi militari, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 21 novembre 1885:

Natale Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, inabile per infermità a continuare nel servizio, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo a datare dal 1° dicembre 1885, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione od indennità che possa competergli a norma della legge 14 aprile 1864, n. 1731.

Giribaldi Giovanni, già vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Biella, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 30 novembre 1885, e pel quale fu lasciato vacante il posto di vicecancelliere alla Pretura di Susa, è, in seguito di sua istanza richiamato in servizio a datare dal 1° dicembre 1885, e nominato vicecancelliere della Pretura di Susa, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Monacelli Agostino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Ancona, è nominato vicecancelliere della Pretura di Pergola, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 23 novembre 1885:

Bertollini Gioacchino, cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Alessandria (fuori mura), è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1886.

Buelli Francesco, cancelliere della Pretura di Bobbio, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1886.

Imperatori Luigi, cancelliere della Pretura di Macerata, è tramutato alla Pretura di Jesi.

Chiacchio Luigi, cancelliere della Pretura di Jesi, è tramutato alla Pretura di Macerata.

Alcioni Pompeo, cancelliere della Pretura di Giuncarico, è tramutato alla Pretura di Bomba.

Masetti Cesare, sostituto segretario alla Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Forlì, è nominato cancelliere della Pretura di Giuncarico, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Jacovino Nicola, cancelliere della Pretura di Trivento, è tramutato alla Pretura di San Giovanni in Galdo.

Ricciuti Luigi, cancelliere della Pretura di San Giovanni in Galdo, è tramutato alla Pretura di Trivento.

Robazzi Francesco, cancelliere della Pretura di Santhià, è tramutato alla Pretura di Rovato.

Rondelli Giuseppe, vicecancelliere della Pretura del 1° mandamento di Cremona, è nominato cancelliere della Pretura di Santhià, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Robaudi Agostino, cancelliere della Pretura di Tresana, è tramutato alla Pretura di Loano.

Asdente Sebastiano, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Finalborgo, è nominato cancelliere della Pretura di Tresana, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Gariani Tommaso, cancelliere della Pretura di Badolato, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi cinque a datare dal 1° dicembre 1885, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio.

Borsetti Giuseppe, cancelliere della Pretura di Pavone Canavese, è tramutato alla Pretura di Graglia.

Barbieri Francesco, sostituto segretario alla Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Cremona, è nominato cancelliere della Pretura di Pavone Canavese, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Lotti Clemente, vicecancelliere della Pretura di Andora, applicato temporaneamente alla Pretura urbana di Genova, è nominato cancelliere della Pretura di Vinadio, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dall'applicazione.

De Raho Francesco, cancelliere della Pretura di Salice Salentino, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 30 novembre 1885, è, in seguito di sua istanza, richiamato in servizio presso la Pretura medesima a datare dal 1° dicembre 1885.

Alessi Vincenzo, cancelliere della Pretura di Mineo, è tramutato alla Pretura di Linguaglossa.

Monterosso Alessandro, cancelliere della Pretura di Linguaglossa, è tramutato alla Pretura di Mineo.

Loreto Luigi, cancelliere della Pretura di Augusta, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° dicembre 1885.

Mangano Rocco Giuseppe, cancelliere della Pretura di Villarosa, è tramutato alla Pretura di Castrogiovanni.

Mirabella Tommaso, cancelliere della Pretura di Pantelleria, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 30 novembre 1885, è richiamato in servizio a seguito di sua domanda a datare dal 1° dicembre 1885, e tramutato alla Pretura di Villarosa.

De Jorio Giovanni, vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Palermo, è nominato cancelliere della Pretura di Pantelleria, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Cattaneo Giuseppe, reggente il posto di segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pordenone, è nominato segretario della stessa Regia procura, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Savio Natale, reggente il posto di cancelliere della Pretura di Montalto Pavese, è nominato cancelliere della stessa Pretura, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Borlone Carlo Alberto, reggente il posto di cancelliere della Pretura di Godiasco, è nominato cancelliere della stessa Pretura, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 23 novembre 1885:

La Pera Luigi, cancelliere della Pretura di Castrogiovanni, è nominato sostituto segretario alla Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Di Pasquale Giustino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Aquila, è nominato sostituto segretario alla Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Forlì, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Cervini Oreste, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Finalborgo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Marai Bortolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Brescia, è nominato vicecancelliere della Pretura del 1° mandamento di Cremona, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 24 novembre 1885:

Carobbio Giovanni Battista, vicecancelliere della Pretura di Villafranca di Verona, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 30 novembre 1885, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi tre a datare dal 1° dicembre 1885, con la continuazione dell'attuale assegno.

La Pera Emilio, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Girgenti, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta.

Con decreti Ministeriali del 26 novembre 1885:

Caracciolo Antonino, cancelliere della Pretura di Caccamo, è nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Messina, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Siroli Filomeno, sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è tramutato alla Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo.

Figoli Giuseppe, vicecancelliere del Tribunale di commercio di Roma, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Roma.

Ferrazzi Emilio, vicecancelliere del Tribunale di commercio di Ancona, è tramutato al Tribunale di commercio di Roma.

Neri Guglielmo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di commercio di Roma, è nominato vicecancelliere della pretura del 6° mandamento di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Lustrissimi Tito, vicecancelliere della Pretura del 6° mandamento di Roma, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di com- Roma, co l'attuale stipendio di lire 1300.

Cristofari Angelo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Roma, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Frosinone.

Crivelli Ferdinando, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Viterbo, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Roma.

Crespi Ercole, vicecancelliere della Pretura di Porretta, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Viterbo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Mancini Daniele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vicecancelliere della Pretura di Porretta, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Flori Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vicecancelliere della Pretura di Piperno, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Colonna Romano Antonino, vicecancelliere della Pretura di Monreale, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Cassata Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Trapani, è tramutato alla Pretura di Monreale.

Di Blasi Vito, vicecancelliere della Pretura di Valguarnera Caropepe, è tramutato alla Pretura di Trapani.

Papa Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vicecancelliere della Pretura di Valguarnera Caropepe, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 28 novembre 1885:

Bosio Giuseppe, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di commercio di San Remo, è dispensato da ulteriore servizio a decorrere dal 16 dicembre 1885.

Ortalli Antonino, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Sarzana, ed

Angelini Vittorio, già alunno presso il detto Tribunale, attualmente vicecancelliere della Pretura di Massa Superiore, sono sospesi dall'ufficio al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, il primo per giorni cinque e l'altro per giorni dieci, in punizione di avere ritardato di trasmettere alla cancelleria della Corte d'appello gli atti di un processo penale, in cui il Regio procuratore aveva interposto appello contro la sentenza pronunziata dal Tribunale, in conseguenza di tale ritardo non si è potuto promuovere il giudizio di appello.

Con decreti Ministeriali del 28 novembre 1885:

Nittoli Giovanni, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Nasti Andrea, cancelliere di Sant'Arcangelo, applicato temporariamente alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato vicecancelliere dello stesso Tribunale, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Pinelli Leopoldo, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Salerno.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° novembre 1885, coll'annuo stipendio di lire 3000:

Fazzari Luigi, vicecancelliere alla Corte d'appello di Catanzaro.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° ottobre 1885, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Ricci Carlo, cancelliere dellr Pretura di Camerino.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° novembre 1885, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Fazzari Vitaliano, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro.

Sitzia Vincenzo, cancelliere della Pretura di Sinnai.

Poggi Gaspare Leone, cancelliere della Pretura di Cervia.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° ottobre 1885, coll'annuo stipendio di lire 2000:

Mannozzi Pacifico, segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Fermo.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° novembre 1885, coll'annuo stipendio di lire 2000:

Alocchio Achille, cancelliere della Pretura urbana di Milano.

Scoppi Giovanni, vicecancelliere aggiunto alla sezione di Corte d'appello di Potenza.

Ponti Ermenegildo, cancelliere della Pretura di Gavirate.

Cucchiara Vincenzo, cancelliere della Pretura di Siculiana.

È promosso dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° ottobre 1885, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Algeri Pietro, vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Modena.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° novembre 1885, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Cannizzaro Giovanni, segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo.

Fietta Luigi, cancelliere della Pretura di Osolo.

Rocca Pasquale, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Messina, in aspettativa per motivi di salute, continuando a percepire l'attuale assegno di aspettativa.

De Marpillero Paolo, cancelliere della Pretura di Pieve del Cairo.

Tancredi Francesco, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Potenza.

Con RR. decreti del 29 novembre 1885:

Roagna Rocco, cancelliere della Pretura di Pont Canavese, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1886.

Miglietta Gaetano, cancelliere già della Pretura di Canosa di Puglia, sospeso dall'ufficio, condannato alla pena di tre anni di carcere pel reato di sottrazione, è destituito dalla carica.

Germano Salvatore, cancelliere della Pretura di Palazzolo Acreide, è tramutato alla Pretura di Ferla.

Zammitti Carmelo, cancelliere della Pretura di Ferla, è tramutato alla pretura di Palazzolo Acreide.

Rinaldi Luigi, cancelliere della Pretura di Cetraro, è tramutato alla Pretura di Lungro.

Jaccini Filippo Antonio, cancelliere della Pretura di Scigliano, è tramutato alla Pretura di Cetraro.

Jaccini Pasquale, cancelliere della Pretura di Acri, è tramutato alla Pretura di Scigliano.

Arnone Gerardo, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Cosenza, è nominato cancelliere della Pretura di Acri, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Con decreto Ministeriale del 29 novembre 1885:

Parisi Beniamino, già vicecancelliere della Pretura di Staiti, dimissionario dalla carica, è richiamato in servizio e nominato vicecancelliere della Pretura di San Giovanni in Fiore, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con decreto Ministeriale del 25 novembre u. s, il comm. Orazio Silvestri è stato incaricato della direzione dell'Osservatorio vulcanologico e relativo servizio geodinamico della Sicilia ed isole adiacenti.

Con decreti Ministeriali in data 17 ottobre u. s. i signori ingegnere Salvatore Arcidiacono e Landani Andrea sono nominati, pel periodo di un anno, rispettivamente assistente e custode dell'Osservatorio geodinamico di Catania.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Il Ministero della Guerra rammenta alle Amministrazioni dei giornali, riviste, ecc., che esso chiede direttamente, o per mezzo degli uffici dipendenti, l'associazione ai periodici che gli occorrono, e che non si tiene vincolato a respingere quelli che gli fossero inviati spontaneamente, e tanto meno a pagarne il prezzo d'associazione.

Relazione *della Commissione nominata per l'esame dei titoli presentati dai concorrenti alla cattedra di Clinica oftalmoiatrica nella Regia Università di Modena.*

La Commissione, come appare dai processi verbali allegati, nominata dal Ministero, risultò definitivamente costituita dai professori:

Raffaele Castorani;
Carlo Reymond:
Giuseppe Casarini;
Carlo De Vincentiis;
Nicolò Manfredi.

Questa si radunò il giorno 23 settembre in una sala della Università. Ma per la mancanza di uno dei suoi membri, come risulta dai verbali, solo il giorno 25 potè passare alla nomina del presidente e del segretario, risultandone eletti a schede segrete, a presidente il professore Giuseppe Casarini, a segretario il professore Nicolò Manfredi.

I concorrenti, dietro comunicazione ministeriale del ritiro di uno fra di essi, risultarono in numero di nove, e sono:

1. Il dottor Giuseppe Albertotti, aiuto alla Clinica oculistica della R. Università di Pisa;
2. Il dottor Francesco Falchi, assistente alla Clinica oculistica di Torino;
3. Il dottor Luigi Guaita, professore straordinario di Oculistica nella R. Università di Siena;
4. Il dottor Giulio Saltini, incaricato della Clinica oculistica della R. Università di Modena;
5. Il dottor Francesco Morano, docente libero di Oftalmoiatria in Napoli;
6. Il dottor Raffaele Petrilli;
7. Il dottor Galli Tommaso;
8. Il dottor Giovanni Bertolini;
9. Il dottor G. B. Bono, libro docente di Oftalmoiatria nella Regia Università di Torino.

I titoli presentati dai concorrenti vennero divisi e distribuiti fra i diversi membri della Commissione, affine di riferire ciascuno dettagliatamente sugli stessi.

Nelle diverse sedute furono infatti lette e discusse le relazioni fatte dai singoli membri sul relativo candidato. Così il professore Reymond riferì sui titoli del dottor Albertotti (Allegato A); il professor Casarini riferì sui titoli dei dottori Petrilli-Galli e Bertolini (Allegato B); il professore De Vincentiis riferì sui titoli del professore Falchi (Allegato C); il professore Manfredi riferì sui titoli del dottor G. B. Bono (Allegato D); il professore Castorini riferì sui titoli del dottor Francesco Morano (Allegato E).

Il professore De Vincentiis riferì inoltre ancora sui titoli del dottore Saltini (Allegato F); ed il professore Manfredi infine ebbe a riferire sui titoli del dottor Luigi Guaita (Allegato G).

Unitamente alle relazioni presentate dai membri sul merito dei titoli dei concorrenti, tutti i commissari presero conoscenza di tutti i titoli di ogni singolo concorrente affine di passare alla discusaione di ciascuno di essi con piena conoscenza ed informazione.

Non si ebbe a discutere e votare sulla eleggibilità se non che per i signori dottori:

Petrilli Raffaele;
Bertolini Giovanni;
Galli Tommaso.

La votazione fatta a schede segrete sulla eleggibilità dei tre concorrenti, diede per risultato, pel dottore R. Petrili cinque *no*; pel dottore Bertolini cinque *no*; pel dottore Galli cinque *no*; perciò la Commissione dichiarò ineleggibili i tre concorrenti ora accennati.

Sulla eleggibilità degli altri sei concorrenti non era il caso di discutere avendola ciascuno di questi ultimi ottenuta nei concorsi fatti sulla stessa materia nel 1884.

Perciò dopo matura discussione provocata dal presidente sul merito relativo tra i candidati dichiarati eleggibili, la Commissione invitata a proporre prima la disposizione, e poi la graduatoria a voto palese in ordine del merito relativo dei concorrenti, venne al seguente risultato:

1. Il signor dottore Giuseppe Albertotti viene unanimente messo il primo, attesa la serietà dei suoi lavori, i mezzi diagnostici su buon fondamento introdotti nella scienza, i suoi serii studi.
2. Il dottore Luigi Guaita vien messo secondo in merito, tenendo calcolo del buon indirizzo scientifico e pratico, e della incontestabile efficacia della maggior parte dei suoi lavori.
3. Per ciò che riguarda i signori dottori:
Saltini Giulio;
Falchi Francesco;
Morano Francesco;
Bono Giovanni Battista

la Commissione, dopo maturo esame, venne nello intendimento di riconoscerli pari in merito, e ciò per la diversa indole dei rispettivi titoli e lavori.

In riguardo poi alla graduatoria palese dei concorrenti così disposti in ordine di merito, la Commissione prese atto, e si informò al fatto del trattarsi di una proposta per professore *ordinario*. — E dalla votazione così informata risultò che:

1. Il dottore Giuseppe Albertotti ottenne 44|50 (quarantaquattro cinquantesimi);
2. Il dottore Luigi Guaita ottenne 42|50 (quarantadue cinquantesimi);
3. E che i dottori G. Saltini, Bono Giovanni Battista, Falchi Francesco e Morano Francesco ottennero ciascuno 40|50 (quaranta cinquantesimi).

Il dottore Giuseppe Albertotti risulta perciò il proposto dalla Commissione al posto di professore ordinario di Clinica oftalmoiatrica nella R. Università di Modena.

Roma, 28 settembre 1885.

Prof. Casarini.
Raffaele Costorani.
Prof. C. Reymond.
Prof. Carlo De Vincentiis.
Prof. Nicolò Manfredi, segretario.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d'Italia

Distinta *delle 1470 obbligazioni di lire 500 caduna della già Compagnia Generale dei canali d'irrigazione italiani* (Canale Cavour) *comprese nella 20ª annuale estrazione a sorte seguita il 16 dicembre 1885, e rimborsabili in lire 600 sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile sul premio di lire 100.*

In ordine progressivo.

Dal num.		al num.		dal num.		al num.	
Dal num.	131	al num.	140	dal num.	3011	al num.	3020
»	5281	»	5290	»	5401	»	5410
»	6521	»	6530	»	6791	»	6800
»	7621	»	7630	»	8861	»	8870
»	8941	»	8950	»	10411	»	10420
»	10521	»	10530	»	10671	»	10680
»	10731	»	10740	»	13731	»	13740
»	15021	»	15030	»	15871	»	15880
»	16831	»	16840	»	18271	»	18280
»	18521	»	18530	»	18961	»	18970
»	19441	»	19450	»	19741	»	19750
»	20951	»	20960	»	21201	»	21210
»	22221	»	22230	»	23171	»	23180
»	23661	»	23670	»	23871	»	23880
»	24291	»	24300	»	25181	»	25190
»	25351	»	25360	»	26391	»	26400
»	26751	»	26760	»	28811	»	28820
»	28891	»	28900	»	29031	»	29040
»	29241	»	29250	»	29841	»	29850
»	30581	»	30590	»	32961	»	32970
»	34791	»	34800	»	35371	»	35380
»	35471	»	35480	»	38331	»	38340
»	39711	»	39720	»	40331	»	40340
»	41381	»	41390	»	41531	»	41540
»	43511	»	43520	»	43881	»	43890
»	43921	»	43930	»	44141	»	44150
»	44251	»	44260	»	44371	»	44380
»	45721	»	45730	»	45791	»	45800
»	46601	»	46610	»	47561	»	47570
»	48971	»	48980	»	49611	»	49620
»	50031	»	50040	»	50081	»	50090
»	50901	»	50910	»	52311	»	52320
»	53831	»	53840	»	54671	»	54680
»	55071	»	55080	»	55581	»	55590
»	56421	»	56430	»	57671	»	57680
»	57811	»	57820	»	58201	»	58210
»	60671	»	60680	»	61981	»	61990

Dal num.	63771	al num.	63780	dal num.	65561	al num.	65570
»	65781	»	65790	»	66701	»	66710
»	71651	»	71660	»	72501	»	72510
»	73511	»	73520	»	73671	»	73680
»	74601	»	74610	»	74911	»	74920
»	77431	»	77440	»	77771	»	77780
»	79671	»	79680	»	80091	»	80100
»	81441	»	81450	»	81571	»	81580
»	85121	»	85130	»	86681	»	86690
»	87301	»	87310	»	87331	»	87340
»	88701	»	88710	»	89471	»	89480
»	90411	»	90420	»	92111	»	92120
»	93391	»	93400	»	93851	»	93860
»	94791	»	94800	»	96121	»	96130
»	97121	»	97130	»	101351	»	101360
»	102101	»	102110	»	102791	»	102800
»	102951	»	102960	»	103281	»	103290
»	103731	»	103740	»	104141	»	104150
»	106341	»	106350	»	107081	»	107090
»	107831	»	107840	»	107901	»	107910
»	109521	»	109530	»	111031	»	111040
»	111081	»	111090	»	112181	»	112190
»	112511	»	112520	»	113221	»	113230
»	114751	»	114760	»	117431	»	117440
»	117481	»	117490	»	117681	»	117690
»	118561	»	118570	»	118731	»	118740
»	119011	»	119020	»	119541	»	119550
»	120221	»	120230	»	121031	»	121040
»	123611	»	123620	»	124571	»	124580
»	126001	»	126010	»	127221	»	127230
»	127741	»	127750	»	127901	»	127910
»	128291	»	128300	»	128791	»	128800
»	129041	»	129050	»	129581	»	129590
»	131491	»	131500	»	132691	»	132700
»	132781	»	132790	»	133031	»	133040
»	133741	»	133750	»	133761	»	133770
»	134041	»	134050.				

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare col 31 dicembre 1885, ed il rimborso del corrispondente capitale col pagamento del relativo premio in complessive lire 586 80, già dedotta la tassa di ricchezza mobile sul premio, avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1886 in seguito a regolare domanda e contro restituzione delle obbligazioni medesime corredate delle cedole non mature al pagamento, segnate coi n. 47 al 76 inclusive.

Roma, 16 dicembre 1885.

Pel Direttore generale
L'Ispettore generale: R. MORGHEN.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

DISTINTA *delle 100 Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo comprese nella* 53ª *estrazione a sorte del* 15 *dicembre* 1885.
(In ordine progressivo.)

N. 61 della 1ª Emissione (5 per 100) da L. 400 caduna
(*creazione 26 marzo 1855*).

587	636	655	684	1001	1089	1557	1683	1699	1702
1704	1731	1800	1994	2075	2492	2609	2660	2930	2950
3213	3521	3552	3963	3969	4018	4097	4270	4678	4841
4884	4943	5029	5045	5496	5703	5908	5941	6051	6144
6282	6491	6582	6946	7003	7396	7505	7562	7566	7746
7995	8246	8495	9175	9190	9442	9732	9834	10186	10285
10655.									

N. 39 della 2ª Emissione (3 per 100) da L. 500 caduna
(*creazione 21 agosto 1857*).

205	564	883	1652	2039	2051	2099	2158	2604	3072
5593	5740	5947	6032	6146	7515	7803	7958	7960	8368
8534	8644	8895	9850	10093	10428	10643	10705	11420	11517
11679	12133	12378	12706	13977	14437	14749	14795	15591.	

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessore col 31 dicembre 1885 e dal 1° gennaio 1886 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè quelle di 1ª emissione colle cedole segnate coi nn. 62 a 120, e quelle di 2ª emissione colle cedole segnate coi nn. 58 a 90.

Roma, 15 dicembre 1885.

Pel Direttore Generale
L'Ispettore Generale: R. MORGHEN.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Visto — *Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti*
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 410166 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 41866 della soppressa Direzione di Torino), per lire 1000, al nome di Nante *Giovanni Antonio* fu *Tommaso Costantino*, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nante *Costantino Tommaso* fu *Giovanni Antonio*, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 dicembre 1885.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 117719 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 1119 della soppressa Direzione di Milano) per lire 270; al nome di *Volontè* Fiorenza vedova *Fusetti fu Francesco*, di Milano, n. 117720 (corrispondente al n. 1120 della soppressa Direzione di Milano), per lire 130, intestata come la precedente; numero 145039 (corrispondente al n. 28439 della soppressa Direzione di Milano), al nome di *Volontè* Fiorenza vedova *Fusetti di Giovanni*, di Milano, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Volonterio* Fiorenza *fu Pasquale* vedova *di Giovanni Fusetti*, domiciliata in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 dicembre 1885.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0|0, cioè: N. 440792 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 45492 della soppressa Direzione di Torino) per lire 90, al nome di Castelli Stefano, fu *Francesco Maria*, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castelli Stefano fu *Stefano*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 dicembre 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

OFFERTA PEI COLEROSI.

Al Ministero dell'Interno è pervenuta la somma di lire 500, raccolta dalla signora Edwige Gilka, moglie del signor Hermann Gilka, residente a Berlino, in favore delle vittime della recente epidemia colerica di Palermo.

Il Primo Presidente della Corte di appello di Ancona

Veduti gli articoli 118 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 20 dicembre 1882, n. 1103 (Serie 3ª);

Veduto il dispaccio di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia in data 22 dicembre 1885, N. $\frac{26586}{1179}$ col quale si autorizza il concorso in questo Distretto giudiziario per venti posti di eleggibili agli uffici di cancelleria e segreteria,

DECRETA:

È aperto l'esame di concorso per venti posti negli uffici di cancelleria e segreteria del Distretto di questa Corte di appello.

Chi aspira ad uno dei detti posti, deve aver compiuto due anni di tirocinio presso una cancelleria o segreteria e far pervenire in via gerarchica a questa presidenza, la domanda corredata del certificato di diligenza e regolare condotta rilasciato dal cancelliere o segretario presso cui ebbe luogo il tirocinio. Il termine per presentare la domanda è fissato pel 20 gennaio prossimo venturo.

L'esame sarà scritto e verbale ed avrà luogo presso questa Corte d'appello, il primo nel giorno 8 febbraio prossimo venturo ed il secondo nel giorno 10 detto mese e successivi, alle ore 9 antimeridiane.

L'esame scritto consisterà nella compilazione di un atto di cancelleria e nella risoluzione di due quesiti, uno sulla procedura civile, l'altro sulla procedura penale.

L'esame verbale verserà sulle istituzioni civili, sulla legge notarile, sulle leggi di bollo e registro e tariffe giudiziarie, e sull'ordinamento e regolamento giudiziario.

Nessun aspirante sarà ammesso al concorso, se nei sei mesi immediatamente precedenti al giorno dell'esame non abbia prestato servizio nel Distretto di questa Corte.

Ancona, 23 dicembre 1885.

Il Primo Presidente
RATTI.

Il Cancelliere: DEMURR.

R. CORTE D'APPELLO DI TORINO

Il Primo Presidente

Visti gli articoli 107, 108, 109 e 154 del regolamento approvato col R. decreto 10 dicembre 1882, n. 1103;

Vista la tabella approvata col R. decreto 11 scorso mese di giugno;

Sentito il signor Procuratore generale,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso a numero 32 posti di alunni *gratuiti* attualmente vacanti nelle infra indicate Cancellerie giudiziarie del distretto di questa Corte d'appello:

Posti n.	4	alla Cancelleria della Corte d'Appello	di Torino
»	5	» del Tribunale civile correz.	di Torino
»	1	» »	di Aosta
»	2	» »	di Biella
»	1	» »	di Cuneo
»	2	» »	di Ivrea
»	2	» »	di Mondovì
»	1	» »	di Pinerolo
»	1	» »	di Susa
»	1	» »	di Vercelli
Posti n.	1	alla Cancelleria della Pretura urbana . .	di Torino
»	1	alla Cancelleria della Pretura	di Chivasso
»	1	» »	di Donnaz
»	1	» »	di Verrès
»	1	» »	di Biella
»	1	» »	di Locana
»	1	» »	di Strambino
»	1	» »	di Bagnasco
»	1	» »	di Cherasco
»	1	» »	di Dogliani
»	1	» »	di Garessio
»	1	» »	di Vicoforte

Art. 2. Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo da centesimi 60 al presidente del Tribunale, nella cui giurisdizione dimorano, per l'ammessione all'esame, non più tardi del 31 dicembre, facendone deposito nella cancelleria.

Art. 3. All'istanza saranno uniti i documenti che comprovino:

1° Che l'aspirante ha compiuto l'età d'anni 18 e non supera i 30;

2° Che è cittadino del Regno;

3° Che è di sana costituzione;

4° Che non è stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa ed oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frode d'ogni specie, e sotto qualunque titolo del Codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza, e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, non che per reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione;

5° Che non è in istato d'accusa, o di contumacia, o sotto mandato di cattura;

6° Che non è in istato d'interdizione od inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguìto da riabilitazione;

7° Che ha conseguito la licenza liceale, o di scuola tecnica.

Art. 4. L'esame di quelli che saranno ammessi avrà luogo presso ciascun Tribunale nei giorni 25 e 26 gennaio. Nel primo giorno verserà sulla composizione italiana e sull'aritmetica, e nel secondo giorno sulla procedura civile e penale, sull'ordinamento giudiziario, e relativi regolamenti, e non potrà durare più di sei ore per ciascun giorno.

Si avverte che nel deliberare sul merito degli elaborati, si terrà conto dell'ortografia e della calligrafia.

Dalla residenza della Corte d'appello di Torino, il 19 novembre 1885.

Il Primo Presidente
F. BONASI.

2

Il Cancelliere: AVV. MARTINETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Vienna al *Temps* dice che ora che l'armistizio fu prolungato, le potenze indagheranno sopra quale base le trattative per la pace potranno iniziarsi.

Non potendo la Bulgaria sperare la minima indennità di qualsiasi specie da parte della Serbia, dice il corrispondente, bisognerà trovarle altrove un compenso. Questa necessità è oggi riconosciuta da tutti, anche dall'Austria-Ungheria.

Soltanto la Russia non ha mutato opinione. Si crede tuttavia che il gabinetto di Pietroburgo si arrenderà finalmente a questa necessità, tanto più che la Turchia sembra disposta ad accordare alla Rumelia grandi concessioni. Il principe Alessandro è risoluto di chiedere, come *minimum*, l'unione personale della Rumelia alla Bulgaria. Si dice inoltre che egli andrà a Pietroburgo, e che questo viaggio, consigliato e favorito da talune potenze, avrà per risultato la riconcilazione dello czar col principe.

Si ha da Berlino che la soluzione del conflitto serboo-bulgaro e la probabilità di una riconciliazione tra lo czar ed il principe di Bulgaria viene salutata con gioia nei circoli politici tedeschi.

L'ordine del giorno del principe Alessandro, che rende uno splendido omaggio al merito degli ufficiali russi, viene sopratutto considerato come un atto di alta saggezza. Si crede che questo ordine del giorno permetterà alla Russia di sconfessare il suo agente a Sofia, signor Hoïander, ed allo czar di reintegrare il principe nei quadri dell'esercito russo. Il governo di Berlino non sarebbe stato estraneo al nuovo contegno del principe.

Fu annunziato che il 13 dicembre la Porta inviò alle grandi potenze una nota-circolare onde pregarle di procedere senza ritardo alla sistemazione definitiva della questione rumeliota, affine di evitare la riunione di un congresso europeo.

Secondo un dispaccio da Costantinopoli alla *Reuter*, il governo inglese rispose alla nota turca dichiarando che l'Inghilterra rimarrà sempre fedele alla sua politica, e che essa continuerà a difendere gli interessi della Turchia in quanto essi si accordino cogli interessi europei. Il gabinetto di Londra aggiunge che esso impiegherà tutti i suoi sforzi per giungere ad accordarsi colle altre potenze per una immediata definizione della questione rumeliota.

Secondo la stessa Agenzia, la Russia, la Germania e la Francia, nella loro risposta alla nota turca, avrebbero espresso il loro dispiacere perchè le potenze non sieno ancora riuscite ad intendersi, ma avrebbero soggiunto che il mantenimento della pace è ora assicurato, e che l'entrata delle truppe turche nella Rumelia non è oramai più possibile nè necessaria.

I bulgari lodano grandemente il contegno del delegato turco nella questione militare Chakir-pascià, il quale si è costituito avvocato energico dei loro diritti e dei loro interessi. Il quale contegno combinato con altri indizi precedenti fa sperare una soluzione favorevole della questione rumeliota come effetto di un accordo diretto colla Porta.

Questa ha un'occasione propizia, dicono i corrispondenti, di riconquistare l'influenza che la diplomazia russa ha perduta, e che i recenti avvenimenti non consentono all'Austria-Ungheria.

Motivo per cui potrebbe succedere che quella unione, la quale pareva non poter essere ottenuta che a prezzo di una collisione colla Turchia, avvenga invece acquistandosi anche la di lei amicizia come effetto della vittoria di Slivnitza.

Gli addetti militari dovevano ripartire il 23 per Nisch. Il principe Alessandro avrebbe ricevuto l'indomani Madjid-pascià. I volontari stavano per essere immediatamente rinviati ai loro focolari, ma gli eserciti bulgaro e rumeliota saranno probabilmente mantenuti sul piede di guerra per trovarsi pronti ad ogni eventualità.

Il signor Gladstone ha diretto alle varie Agenzie della stampa la seguente dichiarazione:

« Se il signor Gladstone avesse avuto in un momento qualunque un piano o dei progetti da far conoscere a proposito della questione del governo d'Irlanda, lo avrebbe dichiarato pubblicamente assumendone la responsabilità, e non per mezzo di una dichiarazione anonima; che i suoi amici politici stieno sicuri che esso si rammenta dei suoi obblighi verso di loro, e sappiano che non nutre affatto nessuna di quelle idee che gli attribuiscono Da ora in poi esso non si crede tenuto, nello stato attuale della questione, di rispondere alle domande che gli verranno dirette in proposito, nè di smentire le voci e le affermazioni che potessero sorgere. »

Lord Hartington ha, a sua volta, diretto la seguente lettera al presidente del suo Comitato elettorale a Rossendale:

« Il mio nome è stato frequentemente menzionato negli ultimi tempi, a proposito delle voci concernenti un programma politico per l'Irlanda che si dice essere stato sottoposto all'esame dei capi del partito liberale. Non avrò che tra qualche settimana l'occasione di parlare ai miei elettori. Epperò credo che il rispetto che io devo loro m'autorizzi a scrivervi nella vostra qualità di presidente del mio Comitato elettorale, allo scopo di smentire nel modo più positivo le voci in questione in quanto mi riguardano.

« Non mi è stato comunicato nessun progetto di politica da adottarsi dal partito liberale riguardo alla domanda fatta da un gran numero di membri irlandesi, e diretta ad ottenere l'indipendenza legislativa dell'Irlanda. Non ho, del resto, nessuna ragione di allontanarmi dalle dichiarazioni che ho fatte e dalle idee che ho manifestate nei miei discorsi elettorali nel Lancashire ed altrove sulla politica che il signor Parnell, quale capo del partito parlamentare irlandese, ha annunziato di voler seguire. »

A proposito del trattato di pace conchiuso tra la Francia e gli Hovas, il *Daily Telegraph* scrive che se le condizioni del trattato sono quali si annunzia, questa pace segna un successo della politica di espansione coloniale. « Un ministro non poteva desiderare migliori notizie in mezzo ad una discussione che non solo poneva in pericolo questa politica, ma minacciava anche l'esistenza del gabinetto ».

Il *Morning Post* si esprime così:

« Se le condizioni di pace col Madagascar sono quelle che ci vengono telegrafate da Parigi, il signor Brisson può congratularsi di avere ottenuto dei risultati sui quali nessun ministro francese poteva contare ».

Il *Times* crede che queste notizie avranno per immediato effetto di assicurare al gabinetto Brisson la vittoria nella questione del Tonkino.

Lo *Standard* vuole aspettare ulteriori informazioni avanti di esprimere un giudizio.

La Compagnia della strada ferrata continentale sottomarina ha tenuto la sua seduta annuale a Londra sotto la presidenza di W. Walkin, membro della Camera dei comuni.

Il presidente ha detto, nel suo discorso, che i lavori abbandonati da tre anni sotto il canale della Manica, per ordine del signor Chamberlain, allora ministro del commercio, sono rimasti intatti, e che su tutto il percorso sottomarino di 2,200 metri non è avvenuta nessuna infiltrazione. Sir E. William Walkin ha detto inoltre che l'Associazione degli ispettori di ponti e strade d'Inghilterra ha adottato nella sua ultima assemblea generale una risoluzione in favore della ripresa dei lavori del tunnel sottomarino tra la Francia e l'Inghilterra, opera che ad avviso dell'Associazione può essere benissimo realizzata.

Da ultimo, il presidente ha dichiarato che il Consiglio di amministrazione si propone di domandare al governo la facoltà di ricomin-

ciare e condurre a termine la costruzione del tunnel e la costruzione di una ferrovia, e spera che i rappresentanti della nazione, cha ha il vivo desiderio di rimanere in pace colla Francia, non rifiuteranno la facoltà domandata.

La proposta del Consiglio d'amministrazione ha avuto l'approvazione unanime dell'assemblea generale degli azionisti.

L'*Evening Standard* annunzia che una viva agitazione si è manifestata e si propaga rapidamente tra gli affittaiuoli della parte settentrionale del principato di Galles, i quali domandano per il loro paese una legge agraria, eguale a quella che è stata accordata agli affittaiuoli irlandesi. Nel Carnarvonshire gli affittaiuoli hanno tenuto una riunione nella quale fu constatato che i fitti sono troppo alti, e che i proprietarii non tengono abbastanza conto dell'aumento del prezzo dovuto ai miglioramenti introdotti dagli affittaiuoli. Fu inoltre deciso che bisogna che gli affittaiuoli ottengano dei fitti perpetui.

Lo *Standard* riferisce una conversazione che il suo corrispondente di Parigi ebbe con Tan-Gyet-Waon-Duk-Min, inviato di Birmania.

Ecco le principali dichiarazioni fatte dall'inviato birmano al giornalista inglese:

« Ella sa benissimo che, prima che a Mandalay fosse spedito dal governo dell'India un *ultimatum*, io telegrafai al mio governo consigliandolo di aderire ai reclami dell' Inghilterra e che, fino dalle prime, ho fatto tutto quello che era in mio potere, onde impedire la guerra e poi per prevenire in Birmania lo svilupparsi dell'anarchia.

« Io sapevo infatti quello che sarebbe accaduto. Per gli inglesi era cosa assai agevole risalire l'Irauaddy e detronizzare il re. Ma l'imbarazzo davanti a cui essi presentemente si trovano implica ben altre difficoltà.

« Quello che mi stupisce è che gli inglesi sembrino non accorgersene e che anzi essi inclinino a supporre che, per il fatto che sono padroni di Mandalay, sieno padroni del paese.

« Non è possibile un maggiore errore. I ministri birmani che, a Mandalay, possono dichiarare agli inglesi di sentirsi in grado di governare il paese senza re, si ingannano stranamente, perchè dal giorno della partenza del re Thibò il loro potere è svanito.

« Questi ministri, per obbedire al signor Bernard, possono pubblicare dei decreti e fare onesti sforzi per pacificare il paese. Ma questo servirà a nulla. Di tali decreti si riderà, e, non solo i governatori della provincia, ma perfino gli ultimi capi dei distretti non ne terranno il minimo conto. »

Secondo un giornale di Wellington (Nuova Zelanda) il governo di questa colonia inglese si propone di annettere le isole Samoa.

Non è detto nel giornale quale condotta si seguirà di fronte alle pretese degli Stati-Uniti d'America; ma la Germania riceverebbe una indennità di 250 mila sterline. È noto che, in virtù di una convenzione, la Granbretagna, la Germania e gli Stati-Uniti si sono impegnati di rispettare l'indipendenza dell'arcipelago in questione.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 24 dicembre annunzia che il trattato di commercio tra l'impero di Germania e il sultano di Zanzibar è stato firmato il 10 dicembre.

Questo trattato tiene conto specialmente dei voti del commercio d'Amburgo interessato più particolarmente nella questione, come pure degli interessi dei nuovi acquisti della Compagnia est-africana in questo senso che alcuni articoli, come le macchine agricole, gli strumenti ed i materiali per la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate e dei tramways, destinati ai paesi posti sotto il protettorato tedesco, saranno assolutamente esenti da dazi.

Si telegrafa da Madrid che il Consiglio dei ministri ha fissato il corso dei lavori delle Cortes. La riunione e l'elezione della presidenza hanno luogo il 26 dicembre; la cerimonia del giuramento della Reggente il 28. Una breve sessione basterà per votare i crediti domandati dal ministro delle Finanze e la lista civile della Reggente. Le sedute saranno sospese verso il 20 gennaio, le Cortes verranno sciolte con decreto della Reggente e le elezioni generali avranno luogo nel mese di aprile.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

SOFIA, 27. — Entrando in città alla testa dell'esercito, il principe Alessandro, avendo veduta l'ambulanza italiana, ne ha ringraziato i componenti, gridando: *Viva il Re d'Italia!*

Il principe, poco dopo, fece all'agente d'Italia, davanti ai suoi colleghi, dei vivi elogi a quei bravi italiani.

FILIPPOPOLI, 27. — Il metropolitano ed uno dei principali notabili andarono a Sofia a felicitare il principe Alessandro ed assicurarlo che la Rumelia è pronta a qualunque sacrificio per mantenere la unione alla Bulgaria. L'autorità militare ordinò il licenziamento dei volontari. Tre reggimenti sono attesi dalla Bulgaria per tenere guarnigione in Rumelia.

SOFIA, 27. — Un ordine del giorno del principe Alessandro alle truppe dice:

« Il paese oggi è sgomberato dal nemico che lo invase come traditore. Il valore e l'abnegazione che mostraste ebbero ricompensa. Avete vinto l'esercito serbo, e costretto tutti ad ammirare e riconoscere che vi scorre nelle vene lo stesso sangue dei vostri antenati vincitori di Bisanzio. »

MADRID, 27. — Martinez Campos, prendendo possesso del seggio presidenziale del Senato, tracciò a grandi tratti la vita di re Alfonso.

Disse credere che le istituzioni attuali sieno assicurate.

Basta — concluse egli — seguire la via tracciata da re Alfonso.

MADRID, 27. — Canovas del Castillo, prendendo possesso della presidenza della Camera, fece l'elogio di re Alfonso, di cui la storia ricorderà la memoria. (Applausi).

Fece appello all'unione dei partiti per salvare la patria; rese omaggio alla virtù della regina reggente (applausi) e constatò che tutti i partiti rappresentati nella Camera desiderano l'intervento del popolo negli affari. La Camera gridò: « Viva la regina reggente! » I deputati repubblicani non assistevano alla seduta.

Fu nominata una Commissione per esprimere alla regina reggente il rammarico per la morte del re.

BERLINO, 27. — È annunciato il prossimo arrivo del marchese Taffini, aiutante di campo generale del Re d'Italia, latore di una lettera autografa scritta da S. M. all'imperatore Guglielmo in occasione del 25° anniversario del suo regno.

CAIRO, 27. — Muktar pascià è arrivato. Una folla immensa l'attendeva alla stazione. Abiterà colla famiglia nel palazzo d'Ismalieh.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Rassegna Musicale.

I.

L'inaugurazione della grande stagione di carnevale-quaresima nei principali teatri d'Italia è l'avvenimento musicale piu importante dell'anno. Esso merita che la critica se ne occupi per rilevare quali sono le condizioni dell'arte fra di noi; come ho fatto nel passato darò qui una breve cronaca riassuntiva di tutti gli spettacoli incominciando dall'*Aida* andata in scena sabato all'Apollo.

Prima però credo adempiere ad un dovere dicendo qualchecosa della nuova opera dell'illustre presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, il *Don Giovanni d'Austria*, colla quale sono terminate felicemente le rappresentazioni del Costanzi.

Le composizioni musicali di Filippo Marchetti si distinguono per alcuni pregi singolarissimi che bastano a collocarlo fra i migliori maestri contemporanei. Sono quelli: la *teatralità*, intesa nel più largo senso, cioè la perfetta corrispondenza fra la parola e la musica, la espressione efficace dei sentimenti drammatici, l'effetto scenico musicale, la chiarezza, chè il discorso musicale, nelle sue opere, è sempre semplice, chiaro, ordinato; sì perchè domina la melodia italiana, ritmica, quadrata, a periodi regolari, come perchè la bellissima disposizione delle parti permette anco ai profani di seguire il disegno armonico e, infine: la varietà cioè a dire, una qualità affatto speciale al Marchetti di porre una nota gaia in un quadro a tinte cupe, e, con la ricchezza degli episodii, tenere sempre desta l'attenzione dello spettatore. Ai quali pregi quello pure si deve aggiungere dell'arte finissima delle sfumature, delle mezze tinte, e dello intreccio di una frase drammatica appassionata ad un leggiadro motivo, e di quelle cadenze e maniere elette di armonizzare, e infine di quella tecnica tutta sua che costituiscono una vera individualità artistica.

Queste qualità il pubblico di Roma le ha ritrovate nel *Don Giovanni d'Austria*, rappresentato con felicissimo successo al teatro Costanzi; ed anzi, se pel soggetto, per l'eccessivo sviluppo dato ad alcune scene poco interessanti, nel complesso quest'opera non fece l'impressione di altri lavori dell'egregio maestro, tutti riconobbero che in alcune parti essa, per ispirazione, carattere e fattura, stava al livello delle migliori composizioni teatrali dei più distinti maestri, e che, ove fosse ritoccata in alcuni punti e fatta qualche abbreviatura rendendo meno prolisso il dialogo, potrebbe con sicura fortuna correre tutti i teatri d'Italia.

L'argomento del *Don Giovanni d'Austria*, tolto da una vecchia commedia di Delavigne, si svolge sopra un episodio della gioventù del figlio naturale di Carlo V: Don Giovanni e Filippo II sono innamorati della stessa donna, e il primo sarebbe vittima della cupa gelosia del fratello se il padre, lasciato per un momento il convento in cui si è chiuso sotto il nome di frate Arsenio, non ritornasse alla Corte per allontanare Donna Flora — causa innocente della gelosia — e riconciliare i due fratelli.

Carlo d'Ormeville ha allargato questo breve episodio in quattro atti piuttosto lunghi, nei quali la prolissità del dialogo rende ancora più evidente la mancanza di azione e di situazioni veramente drammatiche, sebbene il libretto, per condotta e forma, sia fatto abbastanza bene; e se al poeta, d'accordo col compositore, riuscirà di dare maggiore concisione ad alcune scene, e di rendere più naturale, più logica l'azione nel terzo atto, l'opera, per quanto al soggetto, potrà essere accettata senza riserve.

Le amputazioni necessarie al libretto accresceranno, senza alcun dubbio, l'effetto della musica. Tolte le pagine più fiacche, abbreviati i recitativi ed i periodi di transazione — le melodie più originali e più belle, i pezzi di migliore fattura, le scene più drammatiche avranno maggior risalto, e l'opera tutta sarà meglio gustata.

Intanto noto che nel *Don Giovanni d'Austria* sono da citarsi: nel primo atto un breve *preludio* grazioso, elegante, strumentato finamente; un *terzetto*, un po' fiacco nella prima parte, ma che contiene nella seconda una frase ironica del baritono di bellissimo effetto, e termina bene; un'*aria* per soprano espressiva, caratteristica, che al Costanzi faceva poco effetto perchè di tessitura troppo centrale per la signorina Cataneo, ma che cantata da un soprano il quale possieda belle note basse e centrali piacerà certo molto; un *duetto* soprano-tenore veramente indovinato per condotta, ispirazione e fattura; dell'ultima parte di questo pezzo — una melodia appassionata veramente bella — si è voluto il *bis* tutte le sere; e un *duetto* soprano-baritono di efficace espressione drammatica. Questo atto è però nello assieme molto lungo e ingombro di recitativi e digressioni che ne diminuiscono l'effetto.

Il secondo atto è tutto da citare come un quadro completo, nel quale ogni pennellata concorre a dare risalto al disegno generale. Principia con una graziosa ed originale canzone di Pablo (soprano leggiero), segue un *duetto* soprano e basso, di bellissima fattura, nel quale Marchetti ha, con tratti felicissimi, delineato stupendamente il carattere di Pablo (un ex-paggio, ora novizio, chè finge rassegnazione, ma di nascosto dei superiori canta gaie canzoni d'amore, e prepara i mezzi per fuggire dal convento) e di frate Arsenio (Carlo V); un altro *duetto* soprano-tenore di stile leggiero, grazioso, elegante, scritto con arte e accompagnato con delicati ricami orchestrali che ne raddoppiano l'effetto; un *duetto* tenore-baritono, e per ultimo un *quartetto* con coro interno che fa scattare il pubblico. Di questo *quartetto* rimarchevole per lo stile veramente severo del coro religioso con cui principia e per la melodia calda, appassionata, di effetto irresistibile che segue, si è voluto ad ogni rappresentazione la replica, come pure della *canzone* di Pablo e del *duettino* soprano-tenore.

In questo secondo atto, oltre alla ricchezza della fantasia ed all'arte squisita, il maestro ha rivelato una vera potenza d'espressione nel rendere colla musica un carattere: Pablo, il fraticello biricchino, tutto gaiezza e gioventù, è una creazione musicale stupenda, una figura completa, un tipo, e frate Arsenio non è il vecchio cappuccino convenzionale di venti melodrammi, ma Carlo V che anela al riposo, alla pace del chiostro che non trova, ma sente ancora fremere dentro di sè la grande anima del soldato, dello statista, dell'imperatore.

Le molte bellezze profuse in questo secondo atto scemano l'effetto della buona musica del terzo, non così però che dagli intelligenti non fossero ammirati un duettino tra Pablo e Filippo II, in cui la musica interpreta molto bene lo stato d'animo di Pablo, e il gran duetto, soprano e baritono (Donna Flora e Filippo II) nel quale il compositore ha trovato accenti drammatici veramente efficaci. Il finale di quest'atto è un pezzo concertato notevole per buoni effetti di sonorità, per condotta e sapiente impiego dei mezzi dell'arte, sebbene, per ragione della situazione scenica, non produca grande impressione.

Nel quarto atto è degno di attenzione uno stupendo recitativo drammatico per baritono e l'aria che segue, ed il *grande finale*, che è forse il pezzo più importante dell'opera. Questo finale principia con un allegro maestoso — una specie di marziale che accompagna la prima volta il coro, e poi si ripete pianissimo accompagnando una frase di Carlo V; seguono dei frammenti musicali spezzati non privi di interesse, poi una frase bellissima (già udita nel preludio) quando l'imperatore riconosce il figlio, poi un *andantino* 6/8 concertato, che principia in *la b*, e quindi sviluppa una melodia bellissima in *mi* maggiore, e chiude nel primo tono con effetto veramente artistico; dopo un breve recitativo, il soprano propone un nuovo soggetto in *la* minore (andantino 3/4), e le voci, e gli istrumenti si intrecciano di nuovo in un secondo concertato, nel quale la spontaneità melodica, la espressione sono solo superate dalla fattura ammirabile veramente artistica. La bellezza delle melodie, il predominio di un canto fluido, spontaneo, schiettamente italiano, lo svolgimento naturale del periodo, la sicurezza con cui sono trattate le voci, la giusta interpretazione della parola, ed il magistero armonico e orchestrale fanno di questo *finale* una composizione di gran valore, che basterebbe ad assicurare il successo dell'opera, se fosse al terzo atto.

Il maggiore effetto di questo e di altri pezzi si avrà del resto anche da una migliore esecuzione. Gli interpreti del Costanzi avevano tutti diritto alla nostra gratitudine perchè, spiegando una intelligenza ed uno zelo degni dei maggiori encomii, hanno imparata l'opera in pochi giorni ed hanno reso possibile portarla sulla scena con pochissime prove; ma se ciò fa loro grande onore, non vuol dire che avessero tutti e i mezzi e il talento e l'attitudine che occorrono per interpretare in modo perfetto un'opera nuova e che avessero tutte le qualità che si richiedono negli esecutori del *Don Giovanni d'Austria*.

Quest'opera sarà riprodotta presto in altre città, ed io sono certo che una migliore esecuzione confermerà sempre più il successo di Roma.

ZULIANI

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — La *Perseveranza* annunzia che l'avv. Antonio Marenghi, morto il 16 corrente, lasciò la cospicua somma di L. 4000 a favore dell'Associazione generale degli operai di Milano.

— La stessa *Perseveranza* annunzia che la signora Giuseppina Fornara vedova Burocco, in commemorazione del compianto di lei consorte signor Giacomo Burocco, elargiva la cospicua somma di lire mille e cinquecento a favore del pio Istituto dei bambini lattanti.

— Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova che l'on. Antonio Viacava, ex-deputato al Parlamento Nazionale, con recente disposizione ha voluto beneficare l'ospedale del suo nativo paese di Voltri, istituto che trovavasi in difficili condizioni finanziarie. Il Viacava donò all'ospedale tante case e terreni, che egli valutò lire 20,000, ma che possono avere un valore ben superiore. Più volle erogare lire 10,000 per la costruzione di un nuovo locale a vantaggio dei poveri infermi convalescenti.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	3,1	— 5,0
Domodossola	sereno	—	1,8	— 3,2
Milano	sereno	—	2,0	— 2,2
Verona	sereno	—	6,6	0,1
Venezia	1[4 coperto	calmo	6,0	0,2
Torino	1[4 coperto	—	2,1	1,5
Alessandria	nebbioso	—	1,3	— 1,4
Parma	nebbioso	—	2,1	— 2,0
Modena	coperto	—	2,1	0,1
Genova	sereno	agitato	7,5	5,0
Forlì	3[4 coperto	—	3,3	0,2
Pesaro	coperto	mosso	6,8	3,8
Porto Maurizio	sereno	calmo	13,1	8,5
Firenze	sereno	—	9,6	6,0
Urbino	nebbioso	—	6,2	0,5
Ancona	coperto	legg. mosso	7,6	5,0
Livorno	1[4 coperto	legg. mosso	10,9	6,6
Perugia	sereno	—	9,5	4,5
Camerino	nebbioso	—	6,2	2,9
Portoferraio	1[4 coperto	legg. mosso	12,5	9,0
Chieti	piovoso	—	7,8	1,1
Aquila	coperto	—	4,3	1,1
Roma	3[4 coperto	—	13,9	7,3
Agnone	coperto	—	11,0	1,5
Foggia	nebbioso	—	11,4	4,2
Bari	1[2 coperto	calmo	11,0	4,2
Napoli	coperto	calmo	12,7	9,2
Portotorres	coperto	agitato	—	—
Potenza	nebbioso	—	8,4	2,5
Lecce	3[4 coperto	—	13,7	7,5
Cosenza	nebbioso	—	12,0	5,0
Cagliari	coperto	mosso	17,0	7,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	16,0	10,2
Palermo	1[4 coperto	agitato	19,0	10,3
Catania	1[4 coperto	calmo	15,5	8,0
Caltanissetta	coperto	—	10,9	4,8
Porto Empedocle	3[4 coperto	agitato	16,2	11,8
Siracusa	1[2 coperto	mosso	16,0	13,3

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 dicembre

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	4,4	— 4,5
Domodossola	coperto	—	4,6	— 4,2
Milano	nebbioso	—	2,6	— 4,4
Verona	nebbioso	—	8,3	— 4,4
Venezia	—	—	—	—
Torino	1[4 coperto	—	1,9	— 2,3
Alessandria	nebbioso	—	1,1	— 3,3
Parma	1[2 coperto	—	2,7	— 6,5
Modena	nebbioso	—	4,3	— 0,3
Genova	sereno	calmo	11,2	7,5
Forlì	1[4 coperto	—	6,1	0,8
Pesaro	sereno	mosso	6,8	— 0,7
Porto Maurizio	sereno	calmo	15,5	5,6
Firenze	sereno	—	10,6	0,5
Urbino	1[2 coperto	—	6,2	1,5
Ancona	sereno	legg. mosso	7,2	3 2
Livorno	sereno	calmo	12,2	3,0
Perugia	sereno	—	7,0	2,1
Camerino	sereno	—	3,6	0,5
Portoferraio	sereno	calmo	13,7	3,8
Chieti	sereno	—	7,8	1,0
Aquila	coperto	—	6,5	2,3
Roma	sereno	—	14,0	3,2
Agnone	sereno	—	6,1	— 0,0
Foggia	coperto	—	10,4	4,7
Bari	coperto	calmo	9,2	5,2
Napoli	sereno	calmo	10,1	7,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	5,4	0,3
Lecce	1[2 coperto	—	11,3	8,5
Cosenza	1[4 coperto	—	9,4	7,0
Cagliari	sereno	calmo	15,0	8,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	legg. mosso	16,3	10,7
Palermo	coperto	legg. mosso	18,5	6,3
Catania	3[4 coperto	calmo	16,7	8,5
Caltanissetta	1[4 coperto	—	11,7	2,0
Porto Empedocle	1[2 coperto	calmo	17,6	2,0
Siracusa	coperto	legg. mosso	16,4	8,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 DICEMBRE 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	762,8	762,5	761,8	763,0
Termometro	4,0	9,2	11,1	6,8
Umidità relativa	83	66	62	77
Umidità assoluta	5,69	5,73	6,15	5,57
Vento	N	NE	N	calmo
Velocità in Km.	1,5	1,0	1,5	0,0
Cielo	sereno	sereno	pochi veli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11°,8 - R. = 9°,44 - Min. C. = 3°,2 - R. = 2°,56.

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 dicembre 1885.

In Europa pressione bassa sulla Finlandia, elevata al nord-ovest, sulla Francia, Germania meridionale, Austria-Ungheria. Pietroburgo 742; Parigi, Vienna 773.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente salito al nord, disceso al sud; qualche nevicata poi pioggie al nord; pioggerelle qua e là altrove; vento forte intorno al levante sulla Sardegna, di scirocco sulla Sicilia occidentale, debole del 1° quadrante al nord.

Stamani cielo sereno o nebbioso al nord, nuvoloso anche piovoso altrove; venti deboli a freschi del 1° quadrante al nord, freschi abbastanza forti del 2° in Sicilia; barometro depresso 760 sulla Sardegna, elevato a 771 mm. all'estremo nord.

Mare mosso o agitato lungo le coste occidentali e quelle sarde e sicule.

Probabilità: venti freschi o abbastanza forti del 1° quadrante al nord, del 2° altrove; cielo generalmente sereno con gelate al nord; nebulosità con qualche pioggia altrove.

Roma, 26 dicembre 1885.

Depressione (741) golfo Riga. Alte pressioni 775 Irlanda. Italia barometro Alpi 765, Sicilia 761.

Ieri pioggie Italia sud e media versante adriatico.

Stamane nebbioso nord, sereno centro, nuvoloso sud.

Venti settentrionali; temperatura abbassata.

Probabilità: venti settentrionali deboli; cielo generalmente sereno; gelo e brina Italia superiore.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 26 dicembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	95 75	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	97, 97 1/2	—	—	97 98 3/4	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1040 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	626 »	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1885	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	—	—	456 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	—	537 1/2
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	165	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	562 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc An. per l'illum. di Civitavecchia	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	431 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 06
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 98, 97, 97 1/2 fine corr.
Banco di Roma 740 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia (azioni stamp.) 1785 fine corr.
Azioni Immobiliari 781 fine corr.
Società It. per Condotte d'acqua (oro) 537, 538 fine pross.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 1735 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 24 dicembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 955.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 785.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 250.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola nominale lire 59 960.

V. Trocchi, *Presidente*.

N. 256.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 21 dicembre corr., da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Firenze, giusta l'avviso d'asta del 29 novembre p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al miglioramento dell'estremo tratto della strada nazionale n. 42, da Pontassieve a Forlì al passaggio della Sieve presso Pontassieve, tra l'abitato di Pontassieve e la vetta dell'Appennino, della lunghezza di metri 577 20,

venne deliberato per la presunta somma di lire 91,232 52, dietro l'ottenuto ribasso di lire 18 76 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 12 gennaio 1886.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 28 dicembre 1885.

4349 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane in liquidazione

AVVISO.

La Commissione liquidatrice della Società anonima delle Strade Ferrate Romane al seguito della sentenza della Corte di cassazione di Firenze del giorno 10 corrente, valendosi dei fondi adesso disponibili, ed allo scopo di arrestare il corso delli interessi, ha stabilito di ripartire frattanto ai presentatori di certificati al portatore (Stampigliati) di azioni trentennali, lire 740 per ciascuna, in acconto del loro avere.

Il pagamento sarà effettuato col giorno undici gennaio prossimo presso la *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, sede di Firenze* (via Bufalini, 35).

I presentatori stessi si serviranno delle apposite distinte che si trovano presso il detto Istituto, e seguiranno le modalità che ivi saranno indicate in conformità del regolamento del 1° dicembre 1884, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 detto, in quanto sia applicabile. (*)

Firenze, li 23 dicembre 1885.

Il Presidente della Commissione Liquidatrice: E. DEODATI.

(*) 1° Comma dell'art. 5 del regolamento 1° dicembre 1884.

« Dopo tre giorni (non compresi i festivi) da quello del rilascio dello sconsegno lo Stabilimento menzionato eseguirà il pagamento delle quote di riparto a termini dell'avviso 1° novembre 1884. » 4448

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO

L'avviso pel pagamento della cedola n. 8 delle azioni sociali pubblicato nel n. 309 di questa *Gazzetta Ufficiale*, porta, per errore tipografico, la cifra di **L. 15** in luogo di lire **10 (dieci)** per ciascuna azione.

MUNICIPIO DI BORGETTO

Essendo stata presentata offerta di miglioramento del ventesimo sul prezzo di appalto di lire 60,833 (sessantamila ottocentotrentatre), provvisoriamente aggiudicato ai signori Ricciardi Giovanni e Caruso Salvatore con verbale del 17 cadente dicembre, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno trentuno dello stesso mese, in questa casa comunale e innanzi la Giunta municipale, avrà luogo l'asta definitiva, che verrà tenuta col sistema della candela. La gara si aprirà sul prezzo annuale offerto ultimamente dal signor Ficarrotta Pietro fu Diego, cioè di lire 63,880. L'appalto sarà definitivamente aggiudicato al miglior offerente, qualunque sia il numero dei concorrenti.

In difetto di altre offerte l'appalto istesso sarà definitivamente deliberato in favore dell'ultimo e miglior offerente, signor Pietro Ficarrotta fu Diego.

Le carte e i documenti tutti che vi si riferiscono sono visibili nell'ufficio comunale, nelle ore di servizio d'ogni giorno.

Borgetto, 14 dicembre 1885.

4449 *Il Sindaco*: MIGLIORE.

N. 255.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 19 dicembre corr., da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Venezia, giusta l'avviso d'asta del 2 detto mese, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale manutenzione degli argini e delle sponde dei fiumi e canali di Trevisana e Friulana navigazione, relative alzaie, sostegni, ponti, ponticelli e magazzini idraulici,

venne deliberato per la presunta somma di lire 108,494 50, dietro l'ottenuto ribasso di lire 3 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 7 gennaio 1886.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 28 dicembre 1885.

4348 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Il Prefetto della Provincia di Arezzo
Presidente della Deputazione Provinciale

NOTIFICA:

È aperto il concorso per titoli al posto di secondo segretario nell'ufficio provinciale con lo stipendio di lire 2000 annue, col diritto a pensione e all'aumento del 6 0[0 in ogni triennio.

Le domande dovranno esser dirette alla presidenza della deputazione entro il 15 gennaio p. f. corredate dalla patente di segretario comunale e delle consuete fedi di nascita, moralità e penalità.

Arezzo, li 22 dicembre 1885.

4447 *Il Prefetto Presidente*: TONARELLI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO
Sede in Vigevano

Capitale sociale: *Azioni 2479 da lire 500, saldate.*

La Direzione della Società avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero **venticinque Obbligazioni** del Prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la **cinquantanovesima semestrale ammortizzazione**, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA

che li numeri designativi delle Obbligazioni favorite dalla sorte sono li seguenti:

1°	Estratto	N.	929	14°	Estratto	N.	2002
2°	»	»	477	15°	»	»	608
3°	»	»	108	16°	»	»	168
4°	»	»	564	17°	»	»	1713
5°	»	»	1426	18°	»	»	825
6°	»	»	697	19°	»	»	1886
7°	»	»	60	20°	»	»	1809
8°	»	»	2010	21°	»	»	409
9°	»	»	399	22°	»	»	617
10°	»	»	2064	23°	»	»	1725
11°	»	»	2028	24°	»	»	703
12°	»	»	785	25°	»	»	1712
13°	»	»	808				

Che a partire dal giorno 2 gennaio 1886, presso la Banca Lomellina in Vigevano e presso la Banca del sig. Giuseppe Antonio Musso in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di lire 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli;

Che a partire dal detto giorno 2 gennaio presso le Banche suddette sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto Prestito, contro rimessione del relativo vaglia n. 60, il semestre interessi scadente al 1° gennaio stesso, in ragione di lire 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di centesimi 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 20 dicembre 1885.

4395 LA DIREZIONE.

Banca Popolare Cooperativa di San Severo

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 17 gennaio 1886 in prima riunione e pel 31 stesso mese ed anno in seconda riunione, onde trattare i seguenti oggetti:

1. Impianto di succursale ed agenzie.
2. Modifiche ed aggiunte allo Statuto.

4439

Regia Prefettura della Provincia di Parma

Avviso di seguìto deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi in questa Prefettura il 19 dicembre corrente, giusta l'avviso d'asta del 26 novembre p. s., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dei lavori di riparazione al corpo stradale sul tratto dalla stazione di Colorno al fiume Po del tronco Parma-Po della ferrovia Parma-Brescia-Iseo,

venne deliberato per la presunta somma di lire 65,519 46, dietro l'ottenuto ribasso di lire 23 85 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per la presentazione a questo uffizio delle offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno del 12 gennaio 1886.

Stanno ferme nel resto le condizioni annunciate col suddetto avviso d'asta, ivi compreso l'obbligo della produzione della quitanza comprovante l'eseguito deposito provvisorio in una cassa di Tesoreria provinciale della somma di lire 4300 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Parma, 28 dicembre 1885.

4337 *Il Segretario di Prefettura*: EUGENIO CASA.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 15 del prossimo venturo mese di gennaio, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi all'Ill.mo signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la

Provvista di tutti i meccanismi fissi occorrenti nelle Stazioni e fermate del 1°, 2° e 3° tronco della ferrovia Caianiello-Isernia, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 45,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel designato ufficio di Prefettura, le loro offerte, estese su carta bollata (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato e di quello speciale in data 18 luglio 1885 colle modificazioni in data 12 dicembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio di Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi tre a datare dal giorno in cui sarà dato l'ordine di esecuzione dei medesimi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2200 ed in lire 4500 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di 15 giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

L'aggiudicazione è soggetta ad offerte di ribasso, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo deliberato.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Campobasso, 28 dicembre 1885.

4356 *Il Segretario delegato*: P. DE RENSIS.

MUNICIPIO D'ORISTANO

AVVISO D'ASTA.

Deliberatosi provvisoriamente l'appalto della riscossione dei dazi di consumo, dei diritti d'occupazione eventuale di suolo pubblico e d'ammazzatoio secondo la tariffa annessa al relativo capitolato dal giorno dopo quello in cui sarà notificata l'approvazione del contratto sino al trentuno dicembre dell'anno milleottocento novanta, per il prezzo annuo di lire ottantaseimila quattrocentotrentasette e centesimi cinquanta, si fa noto che vi ha tempo sino al mezzodì del giorno nove del prossimo venturo gennaio per presentare al sottoscritto l'offerta d'aumento al prezzo suddetto non inferiore al ventesimo, accompagnandola della quitanza del fatto deposito presso la Tesoreria civica di lire cinquemila in danaro o cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore in corso.

Le altre condizioni sono contenute nel relativo capitolato visibile presso il sottoscritto alle ore d'ufficio.

Tutte le spese sono a carico del deliberatario.

Oristano, addì 24 dicembre 1885.

D'ordine ecc.

4441 M. CHESSA, *segretario*.

COMUNE DI OSTUNI

SECONDO AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel quinquennio 1886-1890.

Essendo stata prodotta in tempo utile l'offerta in aumento del ventesimo per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali, rimasto aggiudicato nell'incanto tenuto il giorno 21 volgente mese per l'annuo canone di lire 70,050, elevandolo a lire 73,552 50.

Si fa noto che alle 10 antimeridiane del giorno di lunedì che si contano 4 gennaio 1886, nell'ufficio di polizia urbana, innanzi al sindaco, od a chi per esso, avrà luogo l'ultimo incanto a pro di colui che porterà maggiore aumento sull'annuo canone anzidetto di lire 73,552 50, anche se fosse un solo il concorrente.

L'asta sarà tenuta ad estinzione di candela vergine, osservate tutte le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3071, ed ogni licitazione non potrà essere inferiore di lire 25.

Il relativo capitolato d'appalto con tutti gli altri documenti sono visibili in questa segreteria in tutte le ore di ufficio.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno preventivamente depositare presso il segretario comunale la somma di lire 2,000, a garanzia di tutte le spese del contratto, di bollo, registro ed altro, che restano a tutto carico dell'aggiudicatario diffinitivo.

Ostuni, 26 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: L. SINDELLI.

4452 *Il Segretario comunale*: P. SPECCHIO.

MUNICIPIO DI VITERBO

Avviso d'Asta.

Nel giorno 4 del prossimo gennaio, stante la deliberata riduzione dei termini, alle ore 11 ant., in questa residenza municipale, ed alla presenza del sottoscritto, avrà luogo il primo esperimento d'asta pubblica per lo appalto dei lavori di formazione di una strada obbligatoria del costo presuntivo di lire 23,570 per l'accesso dalla città alla stazione della ferrovia, in derivazione dalla strada provinciale Ortana, sulla base del progetto compilato dall'ingegnere sig. Adolfo Tomassi, e dell'annesso capitolato, visibili in tutti i giorni nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi alla gara conviene documentare la propria moralità e idoneità, ed effettuare il provvisorio deposito di lire 1200 a garanzia dell'offerta e delle spese degli atti d'asta e del contratto.

L'asta si terrà col metodo delle offerte segrete. I concorrenti ammessi consegneranno la propria offerta in carta bollata da lira 1 20, chiusa e sigillata, e nella quale dovrà essere espresso, sì in cifra che in lettere, il ribasso, in ragione di un tanto per cento, che s'intende offrire al presuntivo importo dei lavori.

L'aggiudicazione provvisoria avrà luogo a favore dell'oblatore che avrà superato il minimo del ribasso stabilito nella scheda municipale che verrà aperta dopo riconosciute le offerte. In caso di parità fra più offerte accettabili, si procederà a gara fra gli autori delle medesime, mediante accensione di candela.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di tre mesi, e per ogni giorno di ritardo sarà applicata una penale di lire 25.

Il termine utile per presentare offerte di miglioramento del prezzo di provvisoria aggiudicazione, in ragione non minore di un ventesimo, scadrà alle ore dodici meridiane precise del giorno 11 gennaio.

Viterbo, 27 dicembre 1885.

4454 *Il Sindaco*: P. SIGNORELLI.

Società Anonima delle Ferrovie NORD-MILANO

Capitale sociale lire 5,500,000 — SEDE IN MILANO

Pagamento degli interessi sulle obbligazioni.

Si prevengono i possessori di obbligazioni della Società anonima delle Ferrovie Nord-Milano, che il coupon n. 14 pel 2° semestre 1885, verrà pagato dalla Banca Subalpina e di Milano, in Milano, via Alessandro Manzoni, numero 12, incominciando dal 1° gennaio p. v.

Milano, 15 dicembre 1885.

4392 LA DIREZIONE.

Municipio di Macerata

Appalto dei dazi pel quinquennio 1886-1890

Avviso di gara definitiva.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di vigesima sull'appalto deliberato il 10 corrente per l'annuo canone di lire 155,300, la gara definitiva avrà luogo a termini abbreviati il giorno 2 gennaio 1886 alle ore 12 meridiane nel palazzo di città.

La gara verrà aperta sul complessivo canone annuo di lire 163,065, e se non si presenteranno offerenti, l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato al vigesimaio.

L'asta si terrà per estinzione di candele vergini con le condizioni stabilite nei due precedenti avvisi.

Macerata, 26 dicembre 1885.

IL SINDACO FF.

4455 IL SEGRETARIO CAPO.

MUNICIPIO DI RIPOSTO

AVVISO D'ASTA con riduzione di termini a cinque giorni in seguito al miglioramento del ventesimo.

Il segretario comunale sottoscritto rende noto che giusta il suo precedente avviso in data 1° novembre u. s., nel giorno 29 stesso mese si tenne pubblica asta per l'appalto dei dazi consumo governativi, addizionali e comunali pel quinquennio 1886 al 1890, e risultò il miglior offerente il signor Isidoro Accetta, al quale fu aggiudicata l'asta per lire centotrentamila duecentottantuna (L. 130,281) in via provvisoria.

Essendosi nel tempo dei fatali, di cui fu fatto avviso in data 19 dicembre corrente, presentata un'offerta non inferiore al ventesimo, nel giorno 31 corrente dicembre, alle ore 10 antim. e sua continuazione, in questo Palazzo municipale, si terrà, ad accensione di candela, un definitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento all'offerta di lire centotrentaseimila settecentonovantasei (L. 136,796), avvertendo che in caso di mancanza di offerenti l'asta sarà aggiudicata diffinitivamente a chi presentò l'offerta di miglioramento del ventesimo. Fermi tutti gli altri patti e condizioni prescritti nel primitivo capitolato d'appalto

Colui che resterà definitivo aggiudicatario, appena terminata l'asta, dovrà firmare l'atto di sottomissione in un al socio solidale, completando il bimestre voluto dal predetto capitolato di appalto.

Dal Palazzo municipale, addì 25 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: F. FIAMINGO.

4456 *Il Segretario*: GIUSEPPE PAPPALARDO.

Municipio di Santangelo d'Alife

AVVISO D'ASTA.

Si porta a notizia del pubblico che il giorno di giovedì 14 del venturo mese di gennaio 1886, alle ore 9 ant., colla continuazione, in questa Casa comunale, innanzi la Giunta municipale, si procederà ai pubblici incanti a ribasso, col metodo della candela vergine, e giusta le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, allo appalto dei lavori di costruzione e sistemazione del tronco della strada comunale obbligatoria che unisce l'abitato di questo comune con la provinciale Sannitica verso Alife, con le seguenti condizioni e sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri.

1. L'asta si aprirà sulla somma di lire quarantamila, giusta il relativo progetto artistico redatto dal delegato stradale ingegnere del Genio civile signor G. Gaveglia, non compresi però gl'imprevisti.

2. Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori al 5 por cento.

3. I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno presentare i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

4. Dovranno i concorrenti, all'atto della licitazione fare un deposito di lire duemila in valuta legale presso l'ufficio di segreteria, quale deposito sarà restituito terminati gli incanti, meno a quello cui rimarrà provvisoriamente aggiudicata l'asta, dovendo detta somma rimanere come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta medesima, sino alla sua definitiva aggiudicazione.

5. L'aggiudicatario definitivo dovrà dare una cauzione di lire quattromila all'atto della stipulazione del contratto d'appalto, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del debito pubblico dello Stato al valore corrente, o pure ipoteca su beni fondi del valore doppio della cauzione.

6. I lavori dovranno essere eseguiti e menati a termine nel decorso di anni sei a datare dal giorno della sottoscrizione del contratto.

7. Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto di lire duemila fino alla concorrenza dei fondi disponibili annualmente ed a misura del corrispondente avanzamento dei lavori regolarmente eseguiti, sotto deduzione del ribasso d'asta, di una ritenuta del 10 per 100 e di una somma eguale al numero delle prestazioni in natura intervenute sul luogo, calcolate al prezzo della tariffa.

8. Resta a carico dell'Amministrazione appaltante il pagamento dei fondi espropriati.

9. Il progetto col relativo capitolato d'oneri, e quant'altro v'abbia attinenza, trovansi depositati nella segreteria comunale, ostensibili a chiunque ne voglia prendere visione.

10. Il tempo utile per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scadrà al mezzogiorno del di 29 gennaio 1886.

11. Tutte le spese di subastazione, dritti di segreteria, carta bollata, inserzione del manifesto nel foglio degli annunzi legali e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, registro, bollo e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante sono a carico dello imprenditore, il quale dovrà depositare all'oggetto nelle mani del segretario comunale la somma approssimativa di lire quattrocento.

Santangelo d'Alife, 21 decembre 1885.

Il Sindaco: F. STACCHETTI.

4440 *Il Segretario*: LUIGI RICCIARDI.

NOTIFICAZIONE.

Ad istanza dell'illustrissimo signor procuratore generale della Corte dei conti sedente in Roma.

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, notifico, a senso dell'art. 141 Cod. proc. civ., al signor Santangeli Annibale, d'incogniti domicilio residenza e dimora, la conclusionale del prefato procurator generale, del 22 dicembre 1885, colla quale si chiede alla Corte in sezioni riunite rigettare il ricorso del Santangeli, con la condanna del ricorrente nelle spese in pro delle Finanze dello Stato.

Roma, 25 dicembre 1885.

4483 L'usciere GARBARINO MICHELE.

(1ª *pubblicazione*)

DOMANDA DI SVINCOLO.

Gatti caus. Vittorio fu Giacinto, cancelliere in ritiro, ha fatto domanda al Tribunale civile di Casale per lo svincolo del certificato sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. d'ordine 24092 antico, 419392 nuovo, e col n. 5578 registro di posizione, della rendita di lire 55, sottoposto ad ipoteca, per la malleveria da lui prestata qual segretario mandamentale, e si diffidano gli interessati ad inoltrare le loro opposizioni al detto Tribunale.

Casale, 23 dicembre 1885.

4435 AVV. REY sost. TORAZZI proc.

NOTIFICAZIONE.

Ad istanza dell'ill.mo sig. procuratore genelale della Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile e correzionale di questa città, notifico, a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile, alla signora Del Vecchio Maria Antonia, vedova di Carrino Pasquale, d'incognito domicilio, residenza e dimora, la conclusionale del prefato procuratore generale del 22 dicembre 1885, colla quale si chiede alla Corte in sezioni unite rigettare il reclamo della signora Del Vecchio vedova Carrino e condannare la reclamante alle spese.

Roma, 26 dicembre 1885.

GARBARINO MICHELE usciere

4431 del Tribunale sullodato.

NOTIFICAZIONE.

Ad istanza dell'Ill.mo signor procuratore generale della Corte dei Conti sedente in Roma.

Io Garbarino Michele usciere del Tribunale civile e correzionale di questa città, notifico a senso dell'articolo 141, codice procedura civile al signor Brizi Feliciano, d'incognito domicilio, residenza e dimora, la Conclusionale del Prefato procuratore generale del 20 dicembre 1885 colla quale si chiede alla Corte in sezioni unite respingere il reclamo del sig. Brizi, con la di lui condanna alle spese.

Roma, 26 dicembre 1885.

4016 GARBARINO MICHELE, usciere.

NOTIFICAZIONE.

Ad istanza dell'ill.mo signor procuratore generale della Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, notifico a senso dell'art. 141 Cod. P. C. al signor Minguzzi Sperandio, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, la conclusionale del prefato procuratore generale del 22 dicembre 1885, colla quale si chiede per la reiezione del reclamo colla condanna del ricorrente alle spese.

Roma, li 26 dicembre 1885.

4432 L'usciere GARBARINO MICHELE.

NOTIFICAZIONE.

Ad istanza dell'Illmo sig. Procuratore generale della Corte dei Conti sedente in Roma.

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile e correzionale di questa città, notifico, a senso dell'art. 141 Codice procedura civile, alla signora Mancuso Francesca fu Pietro, vedova di Salvatore Carini, d'incognito domicilio, residenza e dimora, la conclusionale del prefato Procuratore generale del 10 decembre 1885, colla quale si chiede alla Corte, sezioni riunite, dichiarare inamissibile il ricorso di essa signora Mancuso Francesca vedova di Salvatore Carini, e condannare la medesima nelle spese del giudizio.

Roma, 26 dicembre 1885.

4428 L'usciere GARBARINO MICHELE.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si rende noto che sino dal 18 novembre 1882 fu presentata a questo Tribunale civile domanda di svincolo per la cauzione del defunto notaro di Reggiolo D. Pietro Luppi.

Altrettanto a senso dell'art. 38 della vigente legge sul notariato.

Reggio Emilia, 12 dicembre 1885.

4056 BIANCHI proc.

(2ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI FERRARA.

Si notifica che i signori Giovanni ed Antonio Bregoli di Cento hanno presentato nel giorno 10 corrente mese nella cancelleria del Tribunale la dimanda di svincolo della cauzione notarile prestata dal fu loro padre avvocato Pietro Bregoli decesso in detta città fin dal 4 giugno 1880.

Ferrara, li 12 dicembre 1885.

4111 Il canc. GIUSEPPE PISELLI.

NOTIFICAZIONE.

Ad istanza dell'illustrissimo signor procuratore generale della Corte dei conti sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile e correzionale di questa città, notifico a senso dell'articolo 141 Cod. proc. civ., al sig. Bianchini avvocato Fabio fu Luigi, d'incognito domicilio residenza e dimora, la conclusionale del prefato procuratore generale del 18 dicembre 1885, colla quale si chiede alla Corte dichiarare irricevibile il reclamo interposto dal Bianchini e condannarlo nelle spese.

Roma, 26 dicembre 1855.

4429 L'usc. GARBARINO MICHELE.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si rende noto che nell'archivio notarile di Santa Maria Capua Vetere si è presentata domanda al Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere per lo svincolo parziale della cauzione notarile del signor Pasquale Rucca, notaio residente in Casagiove, consistente in un certificato di lire centoventisette e centesimi cinquanta rendita annua cinque per cento, iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, in esecuzione della sentenza di condanna resa dal detto Tribunale in data del 24 aprile 1885, e pubblicata a 1° maggio, registrata a 19 maggio detto anno, numero 1167, registro 3°, vol. 8, fol. 30, lire 6.

Mossetti.

Ciò ai sensi dell'art. 38 legge notarile.

Santa Maria Capua Vetere, li 28 novembre 1885.

4106 RAFFAELE ORSI.

INGIUNZIONE.

A richiesta del signor Tizzoni cavalier Giuseppe, ricevitore delle successioni di Roma,

Io sottoscritto usciere notifico al signor Ciampoli Pompeo fu Adolfo, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, l'ingiunzione del detto signor ricevitore delli 14 ottobre corrente anno, colla quale ordina al detto Ciampoli di pagare al suo ufficio, entro il termine di giorni quindici, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 44 88 per tassa di registro e sopratassa nella successione legittima di Ciampoli Ercole fu Carlo, morto in Roma il 27 luglio 1883, della quale è erede per legge dietro rinuncia di Ciampoli Agata fu Carlo, come da denunzia compilata a termini dell'art. 23, n. 2, della vigente legge di registro.

Roma, 26 dicembre 1885.

L'usciere del Trib. civile di Roma
4431 GARBARINO MICHELE.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si rende noto che dall'archivio notarile di S. Maria Capua Vetere si è presentata domanda al Tribunale di S. Maria suddetta per lo svincolo parziale, della cauzione notarile del sig. Pasquale Pirraglia notaro residente in Gallo, consistente sul deposito di lire 1700, pari a ducati 400 presso la già Cassa di ammortizzazione, oggi Depositi e Prestiti, giusta la bancale 22 dicembre 1858 n. 4805, in soddisfazione delle somme dovute, giusta la sentenza di detto tribunale del 30 gennaio 1884 registrata a 17 seguente mese n. 51, per lire 24, Mossetti.

Ciò ai sensi dell'articolo 38 legge notarile.

S. Maria Capua Vetere, li 27 ottobre 1885.

4107 RAFFAELE ORSI.

(2ª *pubblicazione*).
AVVISO.

Al seguito della sentenza resa dal Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, in data 30 gennaio 1884, registrata ivi a 11 seguente febbraio, numero 51, per lire 24, Mossetti, passata in giudicato, che autorizzava l'Archivio notarile di Santa Maria suddetta ad alienare nei modi di legge, e fino alla concorrenza delle somme dovute, la cauzione notarile del signor Andrea Compagnone notaio residente in Teano, in data del dì 26 luglio 1884, dal capo dell'Archivio notarile suddetto si è presentata, presso il lodato Tribunale, domanda di svincolamento parziale dolla cauzione di esso notaio Compagnone, consistente nel deposito di lire 1275 presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, giusta la bancale 7 maggio 1853, n. 2674.

Ciò ai sensi dell'art. 38, legge notarile.

Santa Maria Capua Vetere, li 14 dicembre 1885.

4109 RAFFAELE ORSI.

NOTIFICAZIONE E CITAZIONE.

A richiesta dell'ill.mo signor procuratore generale della Corte dei conti in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile e correzionale di questa città, ho notificato alla signora Crespi Grazia, e per gli effetti di legge al di lei marito in seconde nozze signor Ramasso Aurelio, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a senso dell'art. 141 del C. di P. C., che, in conformità del ricorso del sullodato procuratore generale del 10 settembre 1885, cito essa signora Crespi Grazia, erede del già ricevitore del registro di Isili De Lorenzo Pietro, e secondo di lei marito Aurelio Ramasso, per sentirsi condannare al pagamento di lire 147 88, ammontare del debito accertato a carico del defunto suo marito, nonchè dei relativi interessi, coll'autorizzazione di poter procedere alla alienazione di tanta parte dell'eredità inscritta e vincolata al num. 11,413 quanta basti per soddisfacimento della sopraindicata somma, interessi e spese del giudizio, a comparire personalmente o per mezzo di procuratore speciale, innanzi l'udienza che terrà la 3ª sezione della sullodata Corte il giorno 26 gennaio 1886, per la discussione della causa, ed in conformità della presidenziale ordinanza del 7 ottobre 1885, che col presente atto pure notifico e deduco a notizia dei suddetti citati, che il termine stabilito per depositare nella segreteria della Corte stessa tutti i documenti che la R. Procura ed i convenuti crederanno nel rispettivo loro interesse, è fissato pel giorno 12 del suddetto mese di gennaio 1886.

Roma, 26 dicembre 1885.

4426 L'usciere GARBARINO MICHELE.

AVVISO.

Giovanni Palmerini fu Biase, di Pesco-Sansonesco, Teramo, ha domandato alla sezione di accusa, presso la Corte di Aquila, la propria riabilitazione.

Aquila, 10 dicembre 1885.

4438 GIOVANNI PALMERINI.

AVVISO.

Vincenzo Jacobitti di Francescangelo, negoziante di Lanciano, ha domandato alla sezione di accusa, presso la Corte di Aquila, la propria riabilitazione.

Aquila, 10 dicembre 1885.

4437 VINCENZO JACOBITTI.

(2ª *pubblicazione*)
ESTRATTO.

Ad istanza di Alessandro Balbiani, Elia Balbiani, Lorenzo, Luigi e Maddalena Vergottini e Giuseppe Melesi, il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 11 maggio 1885, ordinava per gli effetti dell'art. 23 Codice civile assumersi le informazioni di Giovanni Lazzari dei furono Lorenzo e Caterina Balbiani, a mezzo del signor Pretore del mandamento 2° in luogo.

3344 Proc. Avv. ULISSE GOBBI.

Società dei Molini e Magazzini Generali
SOCIETA' ANONIMA - *Sede in Roma*

Capitale versato L. 3,000,000.

Con deliberazione del 18 maggio e 1° giugno corrente anno, la Società dei Molini e Magazzini Generali ha deliberato di aumentare il proprio capitale a cinque milioni, mediante emissione di altre 8000 Azioni di lire 250 ognuna.

Tali deliberazioni sono state approvate dal R. Tribunale civile di Roma con decreto del 4 dicembre 1885.

Roma, 21 dicembre 1885.

Avv. ENRICO SCIALOIA.

Presentato addì 22 dicembre 1885, ed inscritto al num. 303 del reg. d'ordine, al num. 210 del reg. trascrizioni, ed al n. 87 del reg. Società; vol. 2°, elenco 210.

Roma, li 23 dicembre 1885.

Il canc. del Tribunale di comm.
4416 L. CENNI.

AVVISO.

Si fa noto che con atto privato del 28 decorso novembre i signori Evaristo Lenzi e Pietro Zambelli, attuali componenti la Società in nome collettivo denominata *Lenzi e Zambelli*, costituita con atto del 12 maggio 1885, per l'esercizio di una fornace, sistema « Hoffmann », e la fabbricazione e smercio di laterizi, in modificazione al precitato atto costitutivo di Società hanno assunto come terzo socio il signor Casimiro Arduin, che ha accettato di far parte di detta Società alle condizioni indicate nel surrichiamato atto del 12 maggio, salve le modificazioni seguenti:

La Ditta sarà conosciuta sotto la ragione sociale: *Lenzi Zambelli e C°.*

Il fondo sociale da lire 120,000 è portato a lire 180,000, spettante per un terzo a ciascuno dei soci.

Gli utili e le perdite saranno divise a parti uguali fra i tre soci.

La firma sociale rimane ai due soci Lenzi e Zambelli.

Roma, 22 dicembre 1885.

Avv. CASIMIRO SCIOLLA.

Presentato addì 22 dicembre 1885 ed inscritto al n. 300 del registro d'ordine, al num. 207 del reg.° trascrizioni, ed al n. 84 del registro Società, vol. 2°, elenco 207.

Roma, li 24 dicembre 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
4436 L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)
DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari, con sentenza 12 corrente mese, dichiarò l'assenza di Paggi Giuseppe Primo fu Nicolò, del comune di Chiavari.

Chiavari, 19 dicembre 1885.

4443 A. MUZIO proc.

AVVISO.

Si fa noto che con atto del 25 novembre decorso rogato dal notaro, residente in questa città, signor Alessandro Colizzi, la signora Lucia Petrucci, con autorizzazione del di lei consorte signor Luigi Spillmann, ha revocato in ogni sua parte il mandato di procura da essa fatto in persona del signor Onorato Paoletti, a rogito del suddetto notaro l'8 gennaio 1885, intendendo che il mandato stesso, dal giorno 25 decorso novembre in poi non abbia alcun valore, e sia come non fatto.

Roma, 12 dicembre 1885.

ANGELO ANGELINI ROTA proc.

Presentato addì 12 dicembre 1885, ed inscritto al n. 294 del registro d'ordine, al numero 201 del registro trascrizioni, volume 2°, elenco 201.

Roma, li 14 dicembre 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
4424 L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*) 4425
AVVISO.

Il sottoscritto usciere rende a pubblica notizia che nel giorno 29 gennaio 1886, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, alle ore 12 meridiane, avrà luogo la vendita giudiziale con 4/10 di ribasso del fondo qui sotto descritto, ad istanza della Esattoria comunale di Ienne, in danno dei signori Felice, Ottavio, Lucio ed Angela Magliacca, colle condizioni nel bando medesimo inserite, e già depositato in questa cancelleria.

Descrizione del fondo.

Terreno ortivo, in contrada Volubro, posto quasi nell'interno dell'abitato di Ienne, colla fronte sulla strada detta Borgo Nuovo, segnato in mappa sezione 2ª, n. 416, confinanti Magliacca Benedetto ed Alfonso da due lati e comune di Ienne, descritto al n. 5 della perizia Barera, e valutato L. 550.

Roma, 26 dicembre 1885.

LORENZO PALUMBO
usciere presso il Trib. civ. di Roma.

ESTRATTO
di atto costitutivo di società commerciale.

Con atto privato 14 dicembre 1885, (registrato il 16 al n. 4030) fra i signori Gamba Achille di Milano, Edmondo Gioazzini per la Ditta fratelli Gioazzini di Roma ed Ernesto Acquarone di Genova, si è costituita in Roma con sede presso la Ditta fratelli Gioazzini (Corso 101) una società in nome collettivo, duratura 5 anni da quella data, per l'esercizio dell'industria de'trasporti in città e fuori sotto la ragione sociale « Gamba Gioazzini e C° Società di trasporti » per la quale firmeranno tutti i tre soci insieme, che hanno immesso il capitale, nella qual proporzione verranno altresì divisi fra essi gli utili e le perdite.

Avv. O. SANTARELLI.

Presentato addì 22 dicembre 1885, ed inscritto al n. 301 del registro d'ordine, al n 208 del registro trascrizioni, ed al n 85 del registro Società, vol. 2, elenco 208.

Roma, li 24 dicembre 1885.

Il canc. del Trib. di Commercio
4415 L. CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.